

D. Missi

La Scuola del Solfeggio.

Scherzo comico in musica

per voci di

Baritono e Contralto

Parole e musica di

^M Giuseppe Bernini

^M G. Ricordi & C.

Palermo

Via Ruggero Settimo, 10, 12, 14.

Personaggi

Maestro

Rustichello

Diavolitto

Tuccaforsca

} Alunni

Coro di Alunni.

- Atto Unico -

Maes. Tenera gioventù, fanciulli cari,
2 Salute e pace.

Alun. Noi di cor la ringraziamus
Del salute che ci fa.

Maes. Zitti: non voglio tanta complementi.
Io già me lo figuro.
Che qui venuti siate alla lezione.

Alun. Sì, Signore.

Maes. Ditemi... avete fatto colazione?

Alun. No... (stadiquendo)

Maes. Bravi somari!...

A dequino cantar mal si conviene;
Per state attenti; ognuno vada al suo posto.

Io dal mio seggio

Dirigerò il solseggio. (Cio: fonda il o. goli.)

~~~~~

## Aria

Maes. Nella prima mia lezione  
Io vi dissi, non è vero,  
2. Che, prendendo mo' un popone,  
Vi figura un bell'intero;  
Che diviso in tante parti,  
Da dei quarti e degli ottavi.  
Su, su bravi! m'attendete  
Che poi il resto vi dirò.

Dunque, è tal la partitura:  
Semibreve abbian la nota,  
Natural che questa dura  
Quattro quarti adchrittura -

(1) P. E. Nota breve ha il valore d'un intero. Si batte in quattro colpi, cioè: due in battere e due in levare, così: (Es. quiesce la nota marcando il tempo).

Poi la minima e la croma comp. p. m.  
Semiminimina, bisroma;

Una nota se abbia il punto  
Quanto valga per l'appunto.

(3) Qui uno degli alunni da sopra ad un suo compagno, ripro-  
dandolo il Maestro e faccia continuamente la lezione.

Vi parlai delle terzine, *c. m. p. m.*

Vi parlai delle sestine,

E dei tempi musicali,

Tutte norme arciresenziali.

2 Senza far tanti commenti

2 State attenti, state attenti

2 Agli esetti, alla misura

2 Alla nota bianca o nera

2 Colla mano batterete

2 Colla voce intonerete

2 Scappellotti voleranno

2 A chiunque sbagherà.

— — —

Alun. Noi siam pronti ai vostri cenni

Il solfeggio a incomunciar;

& solfeggiando,

Vogham le regole

Tutti i precetti

Vostri seguir.

Maes. Ebben... sentiam se della musa l'interfe

Deghi figli siete;

& primo, o Rustichello, a me d'accanto

Snoda la lingua al canto

(3) Qui il Maestro ha oscurato alcuni; e se Rustichello; e per-  
cinto un poco di tempo, di se le seguenti domande, alle quali  
l'Alunno a rispondere con cifre scritte e con sons musicali.

Maes. Facciam un po' d'esame per vedere come sta-

te stati fin qui attenti alle mie lezioni. Di-

semi, di gratia, quante sono le note musicali?

Rust. (dopo aver pensato) Sono tre, cioè: Diesis, Be-  
molla e Bequadro.

Maes. Oh capperi! .... questi caroli non v'inseguo -  
un maestro per mio.

Rust. Ah scusi! ho sbagliato. Il Diesis, il Bemolle -  
ed il Bequadro non sono note: ma sono ac -  
cidenti. (Gli scolari ridono).

Maes. Per l'appunto; sono accidenti. (Volgendosi con -  
occhio torvo verso gli alunni che ridono) Or bene, -  
mi sapresti ora indicare l'effetto che producono  
nella musica questi accidenti?

Rust. Il Diesis mi par che faccia crescere la voce;  
il Bemolle mi par che la faccia scemare;  
ed il Bequadro. ...

Maes. Su via, che effetto produce il Bequadro?

Rust. Non la fa né crescere, né scemare.

Maes. Allora vuol dire che a voi piacciono molto i  
Bequadri, quicchi da due anni a questa  
parte in cui frequentate la scuola, la vostra



Maes. Litti: rispetto per carità

Oh pazienza!

La prima prova, è andata male assai  
davanti, o Diavolletto,

Proviam se a Rustachel, simil sarai

Diav. ~~Maes.~~ Diav: brevemente e vagamente per le note toccate al comp.

Maes. E, mente sono le note? Voi che da lunga paz-  
za frequentate le mie lezioni, spero trovarvi più  
istruito del vostro compagno.

Diav: (con voce nasale) Le note sono bianche e nere.  
Le bianche sono fofoni; e le nere sono capperi.

Maes. Bella scoperta davvero!.. capperi e fofoni....

Ma voi con ciò avete voluto intendere di indicar-  
mi il loro valore, non è vero?.... Or bene al-  
lora ditemi di grazia quanto si tengono colla  
voce queste note bianche e nere?

Diav. Le bianche si tengono finché si fanno reg-

gere; e le mere, quando non si possono reggere  
più, si lasciano andare

Maes. Va benone... I miei scolari, a quel che sento  
hanno molto sale in zucca!... Ma insomma  
ma sarebbe possibile poter saper da voi quanti  
sono il loro ordine le note musicali?

Diav. Ah sì, ha ragione; le note sono otto, cioè:

La, <sup>mi</sup>Do, Re, Si, Fa, Sol, La.

Maes. La, Mi, Do, La, Si, Fa, Sol, La; e qui mi  
par che si faccia molto dura. Sarebbe meglio  
ammettere che già mi fareste uscire dai gan-  
gheri! - Su, via, intonate il Do. (con forza).

Diavolotta intona colla sua voce nasale, e gli scolari si pongono  
ad imitarlo, canzonandolo e cantando quanto segue in  
appressò:..

Alun. Par tutto appreso per miagolar!

Maes. Con questi diavoli com'ho da far?

Questi divenno matto, matto, matto,

Speriamo in Zuccafresca,

3 che più volte ci dice, prove di fatto

Con noi non perdiamo tempo, *Intonat sub: il Do.*

(5) Zuccafresca intona colla sua voce rauca, qualche colpo di: e  
botta sopra il Maestro.

Oh voi cosa avete fatto quest'oggi avete l'aceto?

Luc. Ho preso una costituzione e non posso cantare.

Mae. Una costituzione!... una compagnia, volete dire,

non è vero?

Luc. Sì, Signore

Mae. O dove l'avete acquistata?

Luc. Eh! le dirò: ieri andai con Baciccina e Polfetta

a chi: mi, feci una bella sudata e così sono raffreddato.

Mae. Bravi quei signori Bac e Polp!... Così si studia, eh!...

In questo tempo vi prende a ince un modo di tosse, e gli seol cantano...

3 Alun La tosse in musica che rarità!...

Mae. Oh che terribile fatalità!...

Io sono già frenetico,

Non ho, non ho più testa  
Chi mai, chi mai può reggere  
A sorte si funesta!

Non vò, non vò più musica  
Somari ed insolenti  
È meglio al certo vivere  
Fra l' africane genti.

Deh! per pietà lasciatemi  
Fuggire via di qua!...

Alun. Di grazia un pò calmatevi, (commosso).

Uscite a noi pietà!...

Maes. Pietà, ah! pietà, ah! (irritato) (forse ripenso  
da tra sé e calmandomi dice.)  
Ma per usiam pietà

— La scala insieme - Esquirité,  
In quattro colpi — Voi batterete  
Sia uguale il tono - Ne troppo lento  
Ne troppo celere - Sia l'andamento

Su via, quacchiola - Che più indugiar?

Alun. Seino già in ordine - Per solfegiar,

Do, re ek (una confusione tremenda),

Maestro Bestie!, Romari! da capo!

Alun. Do, re, mi, fa, sol, la ek. ---

Maes. Bravi!... bene!... bravi! bene!... (quindi),  
al solfeggio, al solfeggio!...

Alun. Sol, Do, Re. (come sta nella carta).

*Vet. unij. a pag. 16*  
- Coro Singole -

Alun. Quando l'istru è messo in vena  
Ne s'apprain più d'un dottor

Maes. Meno crancie, o furfantelli.  
Non facciam tanto rumor.

Alun (bis) Quando l'istru è messo in vena  
Ne s'apprain più d'un dottor  
seuserà di quella scena  
Caro il nostro professor.

Maes. Meno craince, s furfantelli

Non facciam tanto rumor

Quell'usità da monelli - Vi jerdono ben dicor.

Alun. Viva la musica - Viva il Maestro

Noi main frenetici - Del suo saper.

Maes. Is sono estatico - Del gran piacer.

Alun. Viva, viva, viva etc

Maes. Vi sono grato.

Alun. Pa, Pa. Pa etc.

Alun. (bis) Viva la musica - Viva il Maestro

Noi main frenetici - Del suo saper

Maes. Is sono estatico - Del gran piacer

R. W. Ed. Prima

3 Aprile 1920

Scrittario.